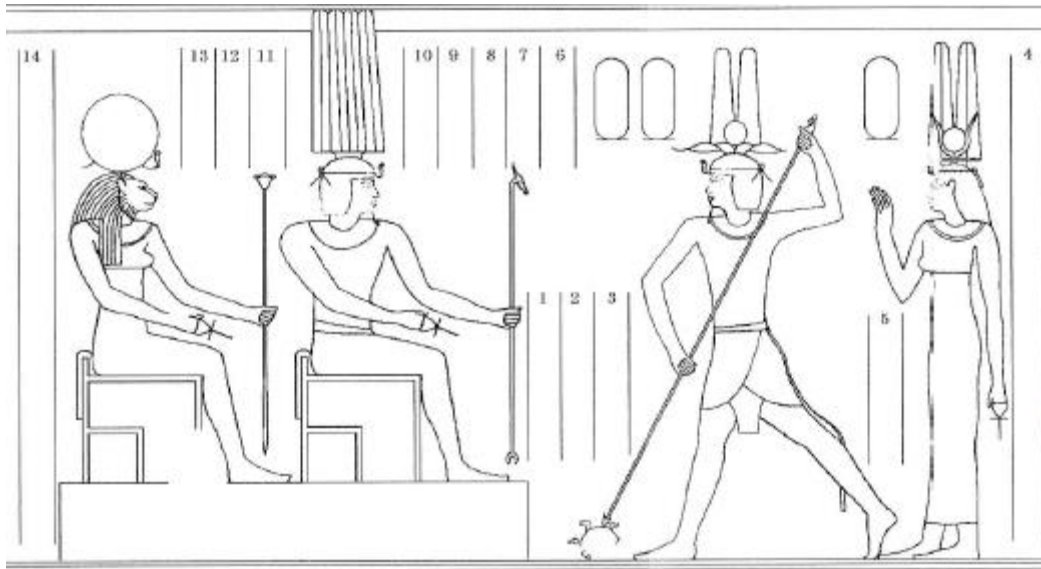
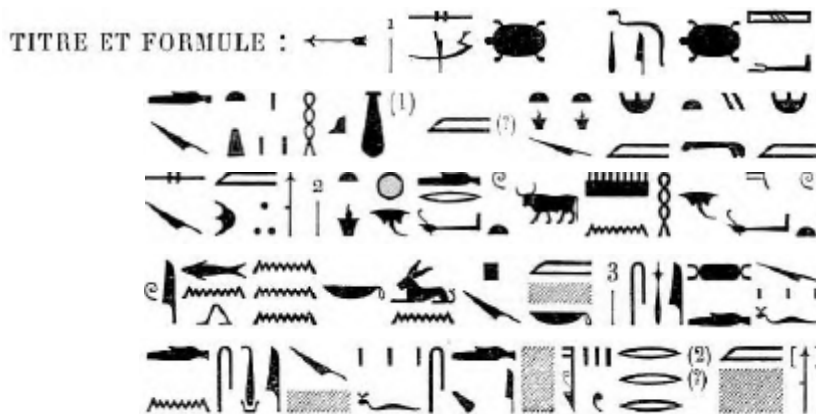


TABLEAU J'no. 3 d. XXVI (pl. CLXVII)



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 159.3 smꜣ štw ḏd mdw štw šꜥd 159.4 t-ḥnꜣt m dbdb Ḥmty ḥms 159.5 m ḥmt ḥb dr.ti k3-mnh ḥw.ti 159.6 win mw.k
wnp m-bꜣḥ.k sꜣ.i ḥdt.f 159.7 dns.i šꜥt.f sd.i ꜣsw.f iryw m ḥmt

Uccidere la tartaruga. Recitare: La tartaruga è massacrata, Pane-Birra è fatta a pezzi, il Vigliacco è ucciso con l'arpione, Tekheb è scacciato, Ka-meneh è colpita, il tuo Infedele è trafitto davanti a te. Io rendo grande il suo massacro, rendo pesante la sua carneficina, spezzo tutte quante le sue ossa con l'arpione.

štw : “tartaruga” (WB IV 557.1-5), simbolo di Seth e del male. Per Kurth si tratta di una *Trionyx triunguis*. Vedi E IV 150.4, 306.6

t-ḥnꜣt : su questo nome della tartaruga, vedi A.GUTBUB, *Hommages Sauneron*, I, pp. 426-427; WPL 1117.

L'uccisione dell'animale sethiano è visto come simbolo della presentazione agli dei degli alimenti base per

la vita. Cfr. E IV 306.8-9 ; E III 4.13 (sic)

dbdb : “tagliare, fare a pezzi” (WB V 442.6-12); lett. “è in qualità di fatta a pezzi”, con participio passivo

Ḥmty : “vigliacco”, detto di Seth quale ippopotamo, cocodrillo, tartaruga ... (WB III 80.8.11; WPL p. 650); cfr.

E VI 63.7 ; E VI 62.5, 67.7, 68.13 ; E VI 239.1 ; E VI 239.7

ḥms : “macellare, uccidere” (WB III 96.10)

ḥmt : è possibile anche la lettura *bꜣ* (cfr. E VII 149.7; WB III 99), ma per allitterazione è preferibile *ḥmt*

thb : altro nome della tartaruga (vedi vedi A. GUTBUB, *Hommages Sauneron*, I, p. 426; WPL 1150 rende “animale sethiano”); cfr. E IV 150.5

k3-mnh : nome della tartaruga (WB V 96.9; WPL 1076-1077); cfr. E II 74.6 ; E III 5.1 ; E V 244.11 ; E VII 312.2 . Su questo termine, il cui significato non sarebbe, come postulato inizialmente, “toro immolato”, ma “maschio della specie animale *mnh*”, si veda S. SAUNERON, “Remarques de philologie et d’étimologie (§§ 36-45)”, *BIFAO* 64, 1966, pp. 1-10, § 36, pp. 1-2
win mw n N.N. : lett. “rifiutare l’acqua di qualcuno”, per “diventare infedeli, sleali nei confronti di qualcuno” (WB I 272.14); cfr. E VII 143.16; 149.14

m-b3h.k : il testo ha , col segno *b3h* in lacuna; cfr. E VII 312.4

s3.i ... : cfr. E VIII 34.9-10

hmt : il testo ha

← Adoration : 1° Le Roi :

^{159.8}n-sw-bit iw^c ntr mnh nrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3^ct-R^c shm-^cnh-Imn s3 R^c Ptwlmys ^{159.9}nh dt mr(y) Pth

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l’ordine-justizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.

iw.n.i hr.k tm3-^c hr m^cb3 k3-hr-ist.f hnt Hwt-qn in.i n.k ^{159.10}sbiw.k stp.ti m hr.(k) stf.ti m-sti n hm.k twt shm shm (r) ntrw pri-^c wnp ^{159.11}šntyw.f

È a te che sono venuto, o (tu) dal braccio valoroso con l’arpione, Colui-che-è-alto-sul-suo-stendardo in Castello-del-Valoroso, e ti porto i tuoi nemici, distrutti davanti a te, macellati di fronte alla tua Maestà. Tu sei un potente, più potente degli (altri) dei, coraggioso, che trafigge i suoi avversari!

k3-hr-ist.f : appellativo di Shu e di altre divinità; vedi Kurth, *Den Himmel stützen*, p. 56, n. 1; cfr. E V 176.2

Hwt-qn : nome di Edfu e del suo tempio; per la lettura *qn*, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, pp. 129-130. Cfr. E

VIII 63.4 ; E VII 7.3

stp : “distruggere; fare a pezzi” (WB IV 336.3-13; WPL 960)

stf : grafia tarda, con metatesi, di *stf* : “macellare, sacrificare” (WB III 423.15-24); cfr. E VII 149.6; 152.2

m-sti : “alla presenza / vista di, di fronte a” (WB IV 332.7-9); cfr. E VII 149.6-7 . Per la grafia di *sti* qui presentata, dovuta a un fraintendimento dello ieratico, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 115

(vedi MÖLLER, *Hieratische Paläographie*, III, n° 167 = , donde anche la grafia *snk* !)

shm r ntrw : o anche *shm hnt ntrw* “potente tra gli dei”; cfr. E VII 169.3

Derrière lui :

s3 ʿnh w3s nb ḥ3.f mi Rʿ dt

...

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente! ...

2° La REINE :

^{159.12} ḥk3t nb(t) t3wy Kḏiwp3dr3t s3.k im.f ir.k n.f pḥty.k ^{159.13} mds mʿb3.f m ḥftyw.k¹

La principessa, signora delle Due Terre, Cleopatra. Egli è tuo figlio; possa tu accordargli la tua potenza, così che il suo arpione possa massacrare i tuoi nemici.

Si tratta molto probabilmente della madre di Tolomeo IX, Cleopatra III Kokke, più che della sorella-moglie (dalla quale divorziò nel 115) Cleopatra IV. Cfr. E VII 68.2

s3.k im.f : lett. “tuo figlio, cioè lui”; per questa costruzione, dove il suffisso retto da *im* qualifica il soggetto, mentre *s3k* è il predicato, vedi WB II 2.3; KURTH, *Einführung*, II, § 213, in particolare p. 863. Si tratta del discorso della regina al dio Onhuris

mds : “tagliare” detto del coltello (WB II 183.5); “essere violento, brutale; accoltellare, pugnalarlo, massacrare, trucidare”, regge la prep. *m* (WB II 183.1-13; WPL 480)

mʿb3 : il testo ha

→ Divinités : 1° ANHOUR :

^{159.14} di.i n.k wsr nḥt r ḥpšwy.k bṭnw ^{159.15} k bns m ʔ

Io ti do forza e potenza per le tue braccia e che i tuoi nemici siano fatti a pezzi sulla terra.

di.i : notare come l’ideogramma del suffisso rappresenti in effetti il dio Horus

bṭnw : “ribelli, nemici, malfattori” (WB I 486.1-2)

bṭnw.k bns m ʔ : vedi E VII 148.13-14

ḏḏ mdw in In-ḥrt nb Ṭb-nṯr Šw s3 Rʿ nṯr ʿ3 ḥnt Wṯst-Ḥr m3i wr ^{159.16} pḥty ḥnt Ḥwt-bik ḥʿw-ʿnh n s3b šwt

Recitare da parte di Onhuris, il signore di Sebennytos, Shu, il figlio di Ra, il grande dio in Utjeset-Hor, il leone dalla grande potenza nel Castello-del-Falco, il corpo vivente di quello dal piumaggio maculato

In-ḥrt : “Colui che (ri)porta la Lontana (= Occhio di Ra)”; vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 122. Il personaggio porta in mano un occhio wḏt, raffigurazione dell’occhio di Ra che si era ritirato in Nubia

Ṭb-nṯr : nome del XII uomo del Basso Egitto e della sua capitale, Sebennytos (WB V 361.1)

ḥʿw-ʿnh : nel senso di “figlio, successore”, detto del Re quale figlio di un dio (WB III 39.7; WPL p. 621); cfr. E VII 53.2; 59.4; 75.9; 77.12; E VIII 45.1; 92.8-9; 143.13



^{160.1}dd mdw in Mḥyt irt-R^c ḥnwt T̄r wsrt ḥnt St-Wnp ^{160.2}Tfnt s̄t R^c bsi m ḥ^cw.f nḥḥ d̄fd̄ wnm r ḳ̄ḳ(w).s



Recitare da parte di Mehyt, l’Occhio di Ra, la sovrana di Tjar, la forte nel Luogo-del-Trafiggere, Tefnet, la figlia di Ra, uscita dal suo corpo, dalla pupilla spaventosa, che divora fino a quando vuole.

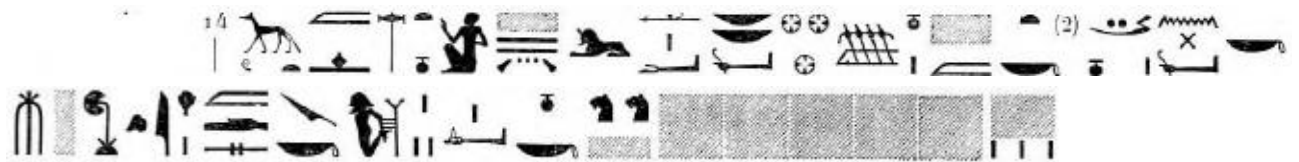
Mḥyt : su questa dea, dall’aspetto leonino e strettamente associata al mito di Onhuris, vedi CAUVILLE, “L’hymne à Mehit d’Edfou”, *BIFAO* 82, 1982, pp. 105-125

T̄r : località nel nomo di Sebennytos

bsi : “uscire, provenire, sgorgare” (WB I 474.5-13, in particolare 474.12)

nḥḥ : “selvaggio, che incute paura, pericoloso” (WB II 290.5-14)


wnm (ḳḳ) r ḳ̄ḳw : cfr. E VII 320.4  ; per questa espressione, vedi BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, p. 22, n° 99



^{160.3}iw.ti m ḥtp n̄dty (n) ḫwy nb w^c nbnb niwwt šsp.n.ik mḅ.n.i nḥt.k ^{160.4}msh̄ḥ.i ḥr mds.k sbiw di.i n.k pḥty

...

Benvenuto in pace, o protettore delle Due Terre, signore unico, che protegge le città. Io ho ricevuto il tuo ..., ho visto la tua forza, e gioisco poiché tu massacrì i nemici. Io ti do potenza ...

 : nb (cfr. WB II 227). Nella Stele di Rosetta *mdt-nb-w^c* “cosa di un signore unico” è usato come perifrasi per “monarchia” (vedi F. DAUMAS: *Les Moyens d’expression du grec et de l’égyptien comparés dans les décrets de Canope et de Memphis*, II Cairo, p. 213); cfr. E VII 140.6, 151.8. Kurth, tuttavia, preferisce una traduzione “signore dell’arpione”

nbnb : “proteggere” (WB II 245.4); vedi E VII 154.4-5

mds : “tagliare” detto del coltello (WB II 183.5); “essere violento, brutale; accoltellare, pugnalarlo, massacrare, trucidare”, regge la prep. *m* (WB II 183.1-13; WPL 480)